

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

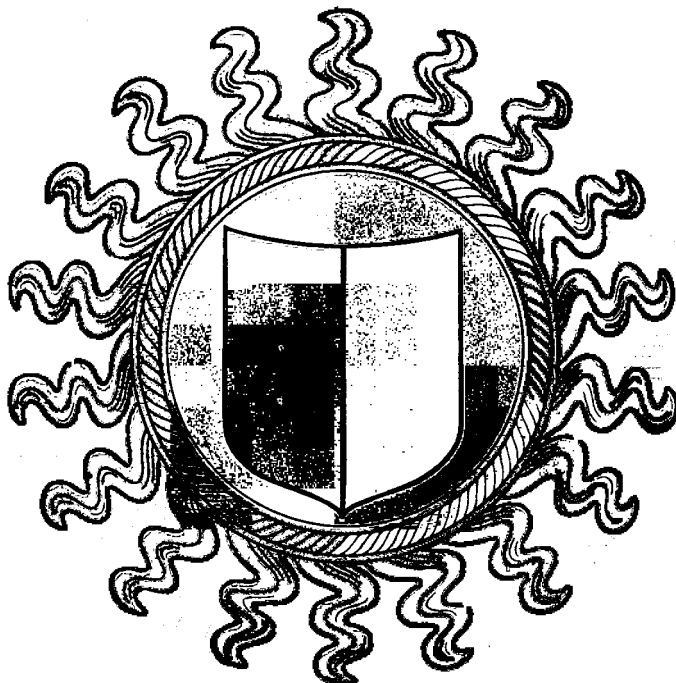
SETTEMBRE 1957

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

Vol. I *A. 5* *1/1952*



BERGOMVM



STVDI TASSIANI

N. 7

Vol. XXXI

(NUOVA SERIE APRILE - SETTEMBRE)

N. 2-3

TIPOGRAFIA EDITRICE G. SECOMANDI - BERGAMO

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al Vol. XXXI - 1957 di BERGOMVM

BIBLIOTECA CIVICA - VIA T. TASSO, 4 - BERGAMO

In abbonamento a BERGOMVM fascicolo separato L. 1000.—

SOMMARIO

	Pagine	
<i>Premessa</i>	1-2	
SAGGI E STUDI:		
L. CARETTI: <i>La poesia del Tasso</i>	3-29	
A. M. CARINI: <i>Le postille del Tasso al Trissino</i>	31-73	
M. T. FAVERO: <i>Echi lucreziani nel Tasso</i>	75-83	
A. TORTORETO: <i>Gli studi tassiani nella Balcania e in Europa orientale</i> (Saggio Bibliografico)	85-101	
BIBLIOGRAFIA:		
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti studi tassiani (1956)</i>	103-118	
MISCELLANEA:		
G. RAGONESE: <i>Rassegna delle opinioni dei critici sul «Gierusalemme»</i>	119-130	
RECENSIONI E SEGNALAZIONI (a cura di L. CARETTI e B. T. SOZZI)		131-136
NOTIZIARIO	137	
<i>In memoria del prof. Gianni Gervasoni</i> (T. Torri)	139-140	
APPENDICE:		
<i>Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli. Studi sul Tasso</i> (a cura di T. Frigeni)	129-160	

PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

Associazione all'annata LI	Italia L. 1500 — Estero L. 2500
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia L. 500 — Estero L. 750
Prezzo di ogni fascicolo arretrato	Italia L. 1000 — Estero L. 1500

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507, intestato: AMMINISTRAZIONE « BERGOMVM » — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo

STUDI TASSIANI

Anno VII — 1957

N. 7

Siamo oramai al settimo fascicolo: che appare al suo appuntamento annuale senza segni di stanchezza, senza affievolimento di tono, senza indulgenza ad atteggiamenti meno scientifici, e per ciò stesso meno incidenti nel campo del progresso intimo e sostanziale degli studi tassiani.

Possiamo quindi dire oramai che, ad opera del Centro di Studi Tassiani e per mezzo, specialmente, proprio di STUDI TASSIANI, che ne sono l'organo più efficiente di iniziativa e di eccitazione di interessi intorno al Tasso, è effettivamente constatabile tra noi una « presenza del Tasso »: una presenza del Tasso nella vissuta cultura letteraria, che costituisce con la sua persistenza e qualificazione uno dei più fecondi motivi di meditazione critica e apporti di risultati nell'ambito delle componenti della nostra coscienza civile e delle nostre esperienze spirituali.

Intorno all'opera, all'arte ed all'anima del Tasso, STUDI TASSIANI hanno potuto raccogliere uno scelto manipolo di studiosi, quasi costituendoli in un eletto cenacolo di conoscitori profondi e consapevoli di ciò che è tassesco, i quali ne indagano ed esplicitano quanto di più vitalmente perenne alita e circola nella complessa espressione poetica e di pensiero, senza concessione ai facili dilettantismi e alle malintese divulgazioni; promovendo, nello stesso tempo, un largo convergere di interessi,

rivelatore di una non mai sopita forza di suggestione e di attrazione, esercitata dalla ricca problematica tassessa sull'anima degli uomini moderni.

Il Centro di Studi Tassiani, mentre continuano i contributi di tanti illustri collaboratori, che ancora una volta pubblicamente ringrazia della generosa disinteressata collaborazione, insieme ai sostenitori di questa pubblicazione; mentre è in attuazione la stampa della Bibliografia locatelliana; mentre è in cantiere la laboriosa preparazione del catalogo della Raccolta tassiana della Civica Biblioteca, vuole formulare un augurio, sulla linea del suo programma istituzionale e di questa sua stessa espressione di stampa: che le facoltà universitarie di lettere, specialmente, affidino a studenti preparati al lavoro di ricerca, storico-critico, estetico e filologico, tesi di laurea di argomento tassiano. Esistono, infatti, settori interi dell'opera del Tasso ancora presso che inesplorati, o inapprofonditi o da riprendere: basterebbe pensare ai Dialoghi nella molteplicità degli argomenti, delle ispirazioni, delle occasioni, dei riferimenti — specchio di un intero mondo di interessi d'un'epoca sommamente ricca di prospettive e di fermenti — o alle tante questioni « particolari » di politica, di poetica, di convergenze filosofiche e retoriche che il Tasso maggiore e quello minore offrono alla riflessione, e dal lumeggiamento delle quali la sua figura trarrebbe preziosi completamenti.

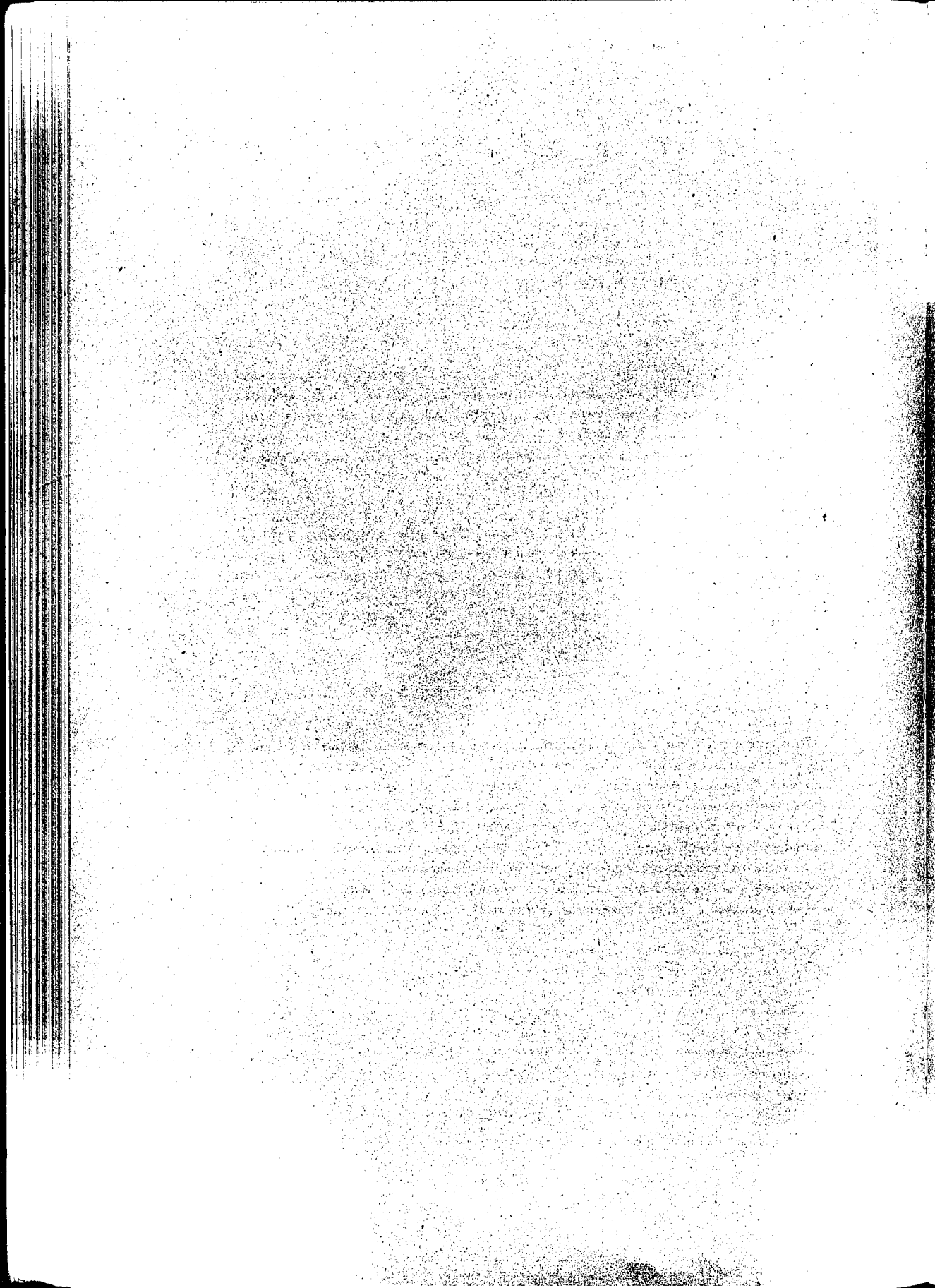
N O T I Z I A R I O

* Il 21 ottobre 1957, presso il « Circolo Artistico Bergamasco », il prof. Aldo Agazzi, della Università di Padova, membro del Comitato direttivo del « Centro tassiano bergamasco », ha tenuto una conferenza sul tema: « Torquato Tasso nella vita culturale dei Bergamaschi »; trattazione saldamente impostata e vivacemente svolta, con abbondanza di curiosi e in parte inediti o poco noti documenti letterari e storici, che ha vivamente interessato l'uditorio.

* Una notizia che può interessare gli amatori di curiosità tassiane: nella 95^a trasmissione televisiva della popolare rubrica « Lascia o Raddoppia » il pastore abruzzese Savino Perilli ha risposto vittoriosamente a domande concernenti la *Gerusalemme Liberata*; e per l'occasione le due attrici Koscina e Canale, interpreti di un film ricavato dal poema del Tasso, che si sta ora girando, hanno recitato ottave della *Liberata*.

* Hanno contribuito alla pubblicazione del n. 7 di *Studi Tassiani* i signori soci sostenitori:

Presidenza del Consiglio dei Ministri	Banca Popolare di Bergamo
Ministero della Pubblica Istruzione	Banca Cooperativa Diocesana
Amministrazione Provinciale	Manifattura Reggiani
Amministrazione Comunale	Società Dalmine
Camera di Commercio	Società Pirelli Revere
Unione Industriali	Società Bergamasca Industrie Chimiche
Ente Provinciale per il Turismo	Società Italcementi
Cassa Risparmio Provincie Lombarde	Sig.ra Tiburga Balp Perico
Banca Piccolo Credito Bergamasco	Cav. Uff. Giacinto Lanfranchi



IN MEMORIA DEL PROF. GIANNI GERVASONI,

membro del « Centro di Studi Tassiani ».

Il prof. Gianni Gervasoni, letterato ed insegnante, molto noto negli ambienti culturali, è mancato alle fatiche degli studi ed all'affetto degli amici l'8 luglio 1957. Era nato il 3 aprile 1901.

Laureato in filosofia ed in giurisprudenza, aveva conseguito titoli di perfezionamento anche all'estero.

Ebbe cariche di particolare rilievo negli istituti di cultura cittadini: oltre che nell'insegnamento cui dedicò gli anni migliori, ebbe parte molto attiva nella Commissione Amministratrice della Civica Biblioteca di Bergamo, fu vice Presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, e vice Presidente dell'Associazione Italiana di Cultura Classica.

A parte talune altre cariche negli organi locali amministrativi, le cure maggiori egli dedicò, dopo gli studi personali, alla rinascita ed alle attività dell'antica Accademia Bergamasca.

L'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti, lo ebbe, oltre che Socio dal 1946, Direttore per la Classe di Scienze Morali e Storiche, e recentemente era stato nominato vice Presidente per il triennio 1957-59.

Quanto alla carriera strettamente didattica ricordiamo che Gervasoni ebbe ad insegnare nei Licei Classici dell'Aquila, di Belluno, di Bressanone, di Como, di Brescia e di Bergamo. Gli furono conferiti incarichi presso la Scuola Militare di S. Celso a Milano, e presso l'Università di Stato, ancora di Milano, quale Assistente.

Lo ebbero Preside l'Istituto « Facchetti » di Treviglio, e recentemente l'Istituto S. Marco » a Bergamo.

Nella sua ampia produzione letteraria, l'opera di maggior mole e valore scientifico e dottrinale è legata agli studi sul cardinale Angelo Mai; ed a questa resterà vincolata in modo particolare la sua memoria.

Il prof. Gervasoni fece le sue prime indagini sulla persona di Angelo Mai fin dal 1922; rendendosi ben presto conto della grandezza morale del soggetto e della sua ammirabile figura quale filologo, andò sempre più intensificando le ricerche e gli studi, con crescente passione.

Potè così rintracciare nuovi documenti che gli permisero di ricostruire la vita dello « scopritore famoso », vagliando con paziente diligenza le fonti e ricavandone conclusioni accertate. Le molte lettere, edite ed inedite, di cui venne a conoscenza in un trentennio di solerte attività gli fornirono materia per vari scritti, pubblicati via via.

Fra le molte pubblicazioni (una cinquantina) citiamo:

— *Angelo Mai, T. Cicconi e B. De Rossi.*

- *Studi e ricerche sui filologi e la filologia classica tra il '700 e l' '800 in Italia.*
- *Angelo Mai e la « Biblioteca Italiana ».*
- *Angelo Mai e i suoi rapporti con V. Monti.*
- *Angelo Mai e i suoi rapporti con P. Giordani.*
- *Leopardiana: G. Leopardi filologo e poeta, nei suoi rapporti con Angelo Mai.*
- *L'ambiente letterario milanese nel secondo decennio dell'ottocento.*
- *Champollion in Italia e la prima mostra egittologica.*

Ma l'ampiezza degli argomenti lo indusse ben presto a pensare ad un lavoro metodico e conclusivo che seguisse passo passo sia l'operosità filologica del Mai, sia l'ampliarsi dell'influenza da lui esercitata.

E così ideò la pubblicazione del ricco Epistolario che, quale fedele ritratto morale del filologo cardinale, ne illustrasse ed onorasse degnamente la figura in occasione del centenario della morte.

Si accinse perciò a raccogliere con vivo interesse tutto il materiale necessario rintracciandolo ovunque e godendo di ogni nuova scoperta.

Quindi prese a riordinare il carteggio del Mai con scrupolosa diligenza, mettendo in rilievo i momenti biografici dello scrittore, le relazioni con letterati e studiosi dell'epoca, la correttezza nelle inevitabili polemiche, la espressione umanistica nei più svariati argomenti.

Il primo volume dell'Epistolario sta ora a dimostrare l'importanza bibliografica del lavoro e la sua utilità come opera di consultazione e ragguaglio di un mezzo secolo di scoperte e di studi italiani in campo classico. Le molte note di cui è corredato dicono la profonda conoscenza di ogni problema trattato e l'erudita precisione del compilatore troppo presto mancato ai vivi, quando ancora tanto prometteva e poteva dare la sua versatile penna.

E' vivamente auspicabile che alla prima parte dell'Epistolario del Card. Mai segua presto la pubblicazione del restante notevole materiale già predisposto ed annotato dal prof. Gervasoni.

Sarà il modo migliore di onorarne la memoria.

TANCREDI TORRI

Direttore responsabile L. PELANDI

Tipografia Editrice Secomandi - Bergamo - Via Pignolo, 103 - Telefono n. 234-93

